

## SALUTE

→ **Provenienza** Colpiti due uomini e due donne passati da New York→ **Imprevedibile** È «indebolita» dal caldo ma tornerà col freddo

# Influenza suina

## Quattro casi segnalati in Italia

Foto Reuters



Influenza suina All'origine del virus

Quattro nuovi casi di influenza A (H1N1), o suina, di italiani facendo salire il totale a 30. Li ha segnalati il ministero della Salute precisando che non preoccupano. Sono due uomini e due donne venuti da New York.

CRISTIANA PULCINELLI

scienza@unita.it

L'influenza A (H1N1), o influenza suina come è stata chiamata dalla stampa di tutto il mondo, è tuttora una minaccia? I giornali ormai ne parlano poco, ma il virus sta circolando. In Italia ieri sono stati segnalati altri quattro casi facendo salire il totale a 30. Due uomini e due donne, rientrati a Bologna,

Modena e Verona arrivavano da New York e le loro condizioni non destano preoccupazioni. Finora la malattia è stata riscontrata in 53 paesi del mondo dove ha colpito oltre 15.500 persone e ne ha uccise 99. Nell'area europea si è estesa a 23 paesi e il virus è stato trovato in 525 pazienti, ma ad oggi non ha causato vittime. I Cdc degli Stati Uniti avvertono che l'epidemia che si stava esaurendo, come accade ogni anno con l'arrivo del caldo, sta ripartendo: i casi aumentano e la causa è il nuovo virus.

Un articolo di *Science Express*, che mette in rete alcuni testi prima che escano su *Science*, ha cercato di stabilire quanto sia trasmissibile e quanto sia grave la nuova malattia

sulla base dei dati dal Messico. Si è visto che A si trasmette un po' più facilmente e ha una letalità poco più alta della normale influenza stagionale. Se la normale influenza uccide una persona su mille, questa in Messico ne ha uccise da 3 a 15 su mille: vuol dire che è un po' più grave dell'influenza stagionale, ma meno grave, al momento, delle precedenti pandemie influenzali. I dati dagli Usa e dall'Europa suggeriscono una letalità inferiore a quella del Messico.

**LE PANDEMIE A ONDATE**

Bisogna tuttavia sottolineare le parole «al momento». Un articolo sul *New England Journal of Medicine* confronta l'andamento delle precedenti pandemie influenzali per capire le caratteristiche comuni. Ebbene, si presentano a ondate. La Spagnola si presentò con una prima ondata nel luglio del 1918: molti si contagiarono ma pochissimi morirono. All'inizio dell'autunno arrivò la seconda ondata con una letalità molto alta. L'Asiatica, scoppiata nel 1957 e causata da un virus A/H2, negli Stati Uniti arrivò in 3 ondate diverse: l'ultima nell'inverno del 1962, 5 anni dopo l'inizio della pandemia. Anche la Hong Kong, che scoppiò nell'inverno del 1968, in una seconda ondata colpì Europa e Asia in modo molto più grave nell'inverno successivo causando un milione di morti in più rispetto alla normale influenza stagionale. I motivi del fenomeno non sono chiari. Sicuramente c'è l'effetto della stagionalità: in inverno l'influenza colpisce più che in estate. Si aggiunge forse il fatto che il virus si adatta sempre di più al nuovo ospite, l'uomo. Non sappiamo cosa accadrà, come sottolinea l'editoriale del *New England Journal of Medicine* che accompagna gli articoli sulla nuova influenza. Non sappiamo se il virus rimpiazzerà i virus influenzali che erano in circolazione e darà luogo alle epidemie influenzali di stagione. O se «mischierà» il suo patrimonio genetico con un virus del tipo H3 dando vita ad un'altra variante. Non sappiamo se si adatterà ancora meglio all'uomo e se causerà una malattia più grave. Potremmo usare l'intervallo di tempo che questi virus di solito concedono per prepararci alle varie evenienze. ❖

## Agenzia Spaziale Italiana: la politica «rioccupa» lo spazio

■ Su indicazione di Mariastella Gelmini, ministro competente, venerdì scorso il Consiglio dei Ministri ha avviato le procedure per la nomina del nuovo presidente dell'Asi, quell'Agenzia spaziale italiana che è uno dei maggiori Enti pubblici di ricerca del nostro paese. La scelta del governo è caduta su Enrico Saggese, già nominato, lo scorso primo agosto 2008, Commissario straordinario della stessa Asi in sostituzione di Giovanni Bignami, astrofisico di riconosciuto valore internazionale, a sua volta nominato Presidente dell'Asi dal governo Prodi su indicazione di Fabio Mussi, allora Ministro della ricerca.

In agosto anche il *Corriere della Sera* sollevò alcune perplessità sulla nomina di Saggese, accreditato di amicizia con esponenti della destra, perché era dirigente di Finmeccanica e si occupava proprio dei programmi spaziali di quella grande azienda. Era opportuno che un uomo che aveva ottenuto importanti commesse per la sua (ottima) azienda, diventasse presidente dell'Ente committente? Ma prima ancora che un «discorso sul meri-

**La presidenza**

### Gelmini: via l'astrofisico Bignami, arriva Saggese (ex Finmeccanica)

to» occorre fare un «discorso sul metodo». Fabio Mussi aveva instaurato una prassi per la nomina dei presidenti degli Enti pubblici di ricerca: il passo indietro della politica. Il Ministro deve limitarsi a scegliere in una rosa di persone giudicate le più meritevoli dalla stessa comunità scientifica, mediante appositi *search committee*. L'indicazione di Giovanni Bignami alla Presidenza dell'Asi aveva inaugurato quella prassi salutata con calore dagli osservatori internazionali, incluse le riviste *Science* e *Nature*. Nel mandare a casa Bignami e sostituirlo con Saggese, il Ministro Gelmini si era appellata, in agosto, a motivi squisitamente tecnici. Il passo indietro della politica e la prassi trasparente del *search committee*, aveva assicurato in agosto, sarebbero stati rispettati dal governo. Ma venerdì scorso quella dichiarazione è stata dimenticata. Mariastella Gelmini ha indicato e il governo Berlusconi ha deciso di nominare Saggese senza ascoltare la comunità scientifica. La politica, invadente, ha marcato un passo in avanti.

PIETRO GRECO